

INTERROGAZIONE N. 215.25

Attività neofasciste e di estrema destra in aumento in Ticino?

Negli ultimi giorni si sono verificati in Ticino episodi che destano profonda preoccupazione sul piano democratico e sociale.

Durante la manifestazione antifascista tenutasi a Lugano il 25 ottobre, un gruppo di individui riconducibili a movimenti neofascisti ha provocato e attaccato verbalmente i manifestanti, cercando di intimidire e di creare tensioni. Nello stesso fine settimana, a Loco in Valle Onsernone, si è tenuto un incontro internazionale di un gruppo di estrema destra europea dall'intento controverso, ovvero discutere della remigrazione, l'ideologia che mira ad espellere dall'Europa quanti più stranieri possibile.

Come riporta la RSI¹ hanno illustrato quelle che definiscono le loro proposte per rendere concreta la "remigrazione": in altre parole, un piano per espellere in modo sistematico gli immigrati considerati irregolari o non assimilati, con l'obiettivo dichiarato di difendere ciò che definiscono più volte come "l'identità etnica e culturale del continente". Una visione di un'Europa riservata esclusivamente a persone bianche.

In Ticino si sono così riunite diverse figure di rilievo appartenenti all'estrema destra europea. Tra queste, spicca una personalità dal profilo istituzionale: il 32enne Dries Van Langenhove, ex deputato fiammingo e fondatore del movimento giovanile nazionalista Schild & Vrienden. Nel 2023 è stato condannato in primo grado a un anno di carcere per incitamento all'odio, razzismo e negazionismo dell'Olocausto. Azioni di estremismo si stanno intensificando tramite campagne di propaganda sui *social media*. Una propaganda che diffonde una narrativa di protezione e conservazione.

Questi episodi non sono isolati, ma si inseriscono in una tendenza preoccupante di radicalizzazione e di presenza sempre più visibile di gruppi neofascisti e di estrema destra anche nel nostro Cantone.

Tali movimenti, con il loro linguaggio d'odio e la loro propaganda, rappresentano una minaccia diretta alla convivenza democratica, alla sicurezza pubblica e ai valori fondamentali sanciti dalla Costituzione federale e cantonale.

I sottoscritti ritengono che il silenzio e l'indifferenza di fronte a simili episodi rischino di legittimare posizioni estremiste e di minare le basi della nostra democrazia. È pertanto urgente una presa di posizione chiara e misure concrete da parte del Governo cantonale.

Alla luce di questi fatti, si sottopongono al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. È a conoscenza degli episodi in aumento di azioni neofasciste e di estrema destra?
2. In generale le autorità di polizia per garantire la sicurezza e prevenire eventuali degenerazioni violenti quali misure adottano?
3. Il Consiglio di Stato ritiene preoccupante la crescente visibilità e organizzazione di movimenti neofascisti e di estrema destra in Ticino?

¹ https://www.rsi.ch/info/ticino-grigioni-e-insubria/Remigrazione-l%E2%80%99estrema-destra-identitaria-si-%C3%A8-riunita-in-Ticino--3232401.html?wt_mc=owned.own_website.dialog.srf.dialog.perlebox.link.

INTERROGAZIONE N. 215.25

4. Quali strumenti di monitoraggio e prevenzione sono attualmente in atto per individuare e contrastare attività riconducibili a ideologie antidemocratiche e xenofobe?
5. Quali strumenti normativi e operativi ha a disposizione il Canton Ticino per prevenire che il nostro territorio diventi un luogo di incontro o raduno per gruppi dell'estrema destra paneuropea?
6. Il Governo intende rafforzare la collaborazione con le autorità federali, con i servizi d'informazione e con la società civile per contrastare la diffusione di tali movimenti?
7. Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno promuovere iniziative di sensibilizzazione, soprattutto nelle scuole e nei comuni, per rafforzare la cultura democratica e la memoria antifascista?
8. Come intende garantire che spazi pubblici e sale comunali non vengano concessi a organizzazioni o eventi che si richiamano a ideologie fasciste o razziste?

Lisa Boscolo
Petralli - Savary